

AUDIZIONE ARERA 28/11/2022

UNIATEM, Associazione del Coordinamento degli Ambiti Territoriali Minimi, è una organizzazione che associa 24 ATEM, circa il 14% dei Comuni italiani, circa il 21% dei PDR (circa 4.500.000), circa il 25% del gas distribuito.

Il processo di transizione energetica e la decarbonizzazione sono azioni che si basano sull'utilizzo sempre più ampio di fonti energetiche rinnovabili. Questo è oggi un presupposto ineludibile per qualsiasi programmazione di interventi anche per il settore della distribuzione del gas naturale, i cui processi sistemici di programmazione infrastrutturale territoriale sottendono, per quanto riguarda il compito degli EE.LL., a quanto dettato dal DM 226/11.

Dal 2000 ad oggi il mondo è cambiato: le dinamiche della transizione energetica hanno e avranno sempre più un enorme impatto sui consumi del gas naturale nel medio termine dove l'utilizzo del gas naturale sarà progressivamente sostituito dall'energia elettrica e dall'idrogeno.

Questo è lo scenario verso cui sono oggi improntate le attività degli EE.LL. del nostro Paese, anche attraverso le procedure di predisposizione dei piani di sviluppo delle reti e impianti che gli ATEM sono chiamati a programmare attraverso le così dette "gare gas".

La dipendenza energetica dalla Russia (i cui effetti pesantissimi sull'economia del Paese sono stati drammaticamente scatenati nel corso del 2022 dalle conseguenze scaturite con la guerra in Ucraina) e Il Regolamento Europeo 2021/1119/UE, (raggiungimento della neutralità climatica entro il 2050 e riduzione del 55% -rispetto al 1990 - delle emissioni di gas serra entro il 2030), per ragioni evidentemente differenti, comunque cogenti, rendono necessario l'aggiornamento dei contenuti del DM 226. Questa azione del resto è ulteriormente ribadita al **Comma 4 – art 6 (“Concessioni distribuzione gas naturale”) del DL Concorrenza** attraverso cui il legislatore chiede la predisposizione di un Decreto interministeriale, sentito ARERA, sull'aggiornamento dei criteri gara gas di cui al DM

226/11, con particolare riferimento ai criteri di valutazione sugli interventi tecnologici, affinché questi siano più rispondenti al rinnovato quadro tecnologico”.

Ribadiamo anche in questa sede la necessità che anche la nostra organizzazione, portatrice di una elevata expertise tecnico giuridica di parte EE.LL., sia invitata ai tavoli di coordinamento tecnico istituzionale che potranno essere costituiti in sede interministeriale.

Vorremmo inoltre che nel rispetto dell’operato progettuale e procedurale degli ATEM si possa a fare chiarezza sul “dissidio istituzionale” emerso fra Legislatore e ARERA per l’attuazione di quanto previsto all’Art 114 ter – DL 34/2020, convertito in Legge 77-2020, che pone in capo ad ARERA il riconoscimento della totale copertura tariffaria degli investimenti in reti e impianti nei comuni montani di zona climatica F e in alcuni Comuni del sud.

L’enorme ritardo che occorre registrare riguardo all’avvio delle procedure di “gara gas” non può essere imputato solamente all’inerzia degli ATEM e dei Comuni che li costituiscono. Non ci soffermeremo in questa occasione a puntualizzare gli elementi di carattere procedurale che più volte abbiamo chiesto di modificare o semplificare e che, ancora oggi, potrebbero essere resi più favorevoli a beneficio di quegli interessi pubblici di cui i Comuni italiani sono portatori nel nome della collettività.

Il quadro normativo e regolamentare di riferimento, la cui genesi è maturata fra il 2000 e il 2012, dopo 22 anni risulta essere obsoleto in particolare per alcuni aspetti inerenti all’innovazione tecnologica oggi di fatto superati, come ad esempio l’introduzione degli smart meter oramai installati su tutta la rete gas italiana.

Non pare oggi più plausibile, alla luce del quadro legislativo europeo in tema di transizione energetica, non prevedere nell’ambito della procedura gara gas, interventi che promuovano in maniera premiale sul punteggio di gara il “blending” (miscelazione), cioè l’immissione nella rete di quote di metano sintetico (metano blu) e metano verde (biometano) o ad esempio l’installazione di elettrolizzatori per l’immissione di idrogeno nella rete (idrogeno verde), riconoscendo e incentivando le sperimentazioni attualmente in corso.

L’enorme impatto che la crisi energetica ha riversato sui costi del Paese, delle imprese, delle famiglie, è divenuto argomento prioritario nell’agenda politica italiana e internazionale.

Il volano di investimenti, che - come più volte dimostrato- le “gare gas” sono in grado di innescare nell’economia italiana e sui territori, rappresenta ancora oggi una priorità da perseguire.

Chiediamo che anche gli interventi di opportuna revisione normativa riguardanti la procedura “gara gas” siano inclusi fra gli interventi strategici che il Paese si accinge a promuovere.

UNIATEM conferma la propria disponibilità a collaborare su ogni tavolo Istituzionale.

Arch. Francesca Finco Presidente UniAteM
Dott. Stefano Bellavista Vicepresidente UniAteM